



## PENSIERO della settimana

La mia più grande emozione da bambino è stata quando ho visto sorridere qualcuno su una cosa che avevo accennato. Mi è rimasto impresso quel sorriso, avrei voluto ripetere per tutta la vita quel momento.

ROBERTO BENIGNI

## La pagina del VANGELO

CHI NON È CONTRO DI NOI È CON NOI  
VANGELO DI MARCO

## Il discorso del Papa a Ratisbona

Tutto ciò mi tornò in mente, quando lessi la parte edita dal professore Theodore Khoury del dialogo che il dotto imperatore bizantino Manuele II Paleologo ebbe con un persiano colto su cristianesimo e islam e sulla verità di ambedue. Fu poi presumibilmente l'imperatore stesso ad annotare questo dialogo; si spiega così perché i suoi ragionamenti siano riportati in modo molto più dettagliato che non quelli del suo interlocutore persiano. Il dialogo si estende su tutto l'ambito delle strutture della fede contenute nella Bibbia e nel Corano e si sofferma soprattutto sull'immagine di Dio e dell'uomo, ma necessariamente anche sempre di nuovo sulla relazione tra le tre "Leggi" o tre "ordini di vita": Antico Testamento-Nuovo Testamento-Corano. Di ciò non intendo parlare ora in questa lezione; vorrei toccare solo un tema che, nel contesto del tema "fede e ragione", mi ha affascinato e che mi serve come punto di partenza per la riflessione. Nel 7° colloquio edito dal prof. Khoury, l'imperatore tocca il tema della jihād, della guerra santa. Sicuramente l'imperatore sapeva che nella sura 2, 256 si legge: "Nessuna costrizione nelle cose di fede". È una delle sure del periodo iniziale, dicono gli esperti, in cui Maometto stesso era ancora senza potere e minacciato. Ma, naturalmente, l'imperatore conosceva anche le disposizioni, sviluppate successivamente e fissate nel Corano, circa la guerra santa. Senza soffermarsi sui particolari, egli, in modo sorprendentemente brusco, **brusco al punto da stupirci**, si rivolge al suo interlocutore semplicemente con la domanda centrale sul rapporto tra religione e violenza in genere, dicendo: "Mostrami pure ciò che Maometto ha portato di nuovo, e vi troverai soltanto delle cose cattive e disumane, come la sua direttiva di diffondere per mezzo della spada la fede che egli predicava". L'imperatore, dopo essersi pronunciato in modo così pesante, spiega poi minuziosamente le ragioni per cui la diffusione della fede mediante la violenza è irragionevole. La violenza è in contrasto con la natura di Dio e la natura dell'anima. "Dio non si compiace del sangue - egli dice -, non agire secondo ragione, „σύν λόγῳ", è contrario alla natura di Dio. La fede è frutto dell'anima, non del corpo. Chi quindi vuole condurre qualcuno alla fede ha bisogno della capacità di parlare bene e di ragionare correttamente, non invece della violenza e della minaccia... Per convincere un'anima ragionevole non è necessario disporre né del proprio braccio, né di strumenti per colpire né di qualunque altro mezzo con cui si possa minacciare una persona di morte...".

(continua)

## Triduo e FESTA DI SAN FRANCESCO

PATRONO D'ITALIA E DEI COMMERCianti

Triduo di preparazione - Chiesa di Santa Lucia

Domenica 1 - Lunedì 2 - Martedì 3 Ottobre

ore 18.30 Vesperi e Litanie dei Santi

ore 19.00 Santa Messa con omelia

Il predicatore sarà don LUIGI DE GIORGIO,

parroco della confinante parrocchia di Capitolo-Maranna

FESTA: MERCOLEDI' 4 OTTOBRE

Sante Messe: ore 8.30, 10, 19 e 20

PER I COMMERCianti DI CUI FRANCESCO È PATRONO

- La sera del 4 Ottobre, Festa del Santo, la Santa Messa di Ringraziamento per la categoria è quella delle ore 20
- La stessa sera alle 21 appuntamento al Centro don Guanella di Via Bainsizza per una Festa insieme dei Commercianti

## PERCHE' SAN FRANCESCO E' COSI' AMATO?

Francesco mette luce nelle situazioni più normali e prevedibili della sua vita come in quelle più dure. Evita nell'intimo della sua casa di lasciare angoli, sapendo che inevitabilmente si creerebbero sporcizia e ruggine. La sua conversione si compie in modo radicale, lavorando su di sé senza angustiarsi. Un suo testimone racconta: "I demoni non possono recare danno a Francesco se lo vedono giocondo. Se invece l'animo è malinconico, desolato, piangente...".

Sì, Francesco evita con cura la malinconia come il peggiore di tutti i mali; essa ha le sue radici nel pretendere, nell'incontentabilità, nel non saper gustare ciò che si ha. E' la tristezza che nasce quando si crede di aver diritto ad un posto più in vista, ad un uomo o ad una donna migliori, ad una situazione più vantaggiosa, ad un successo sempre più schiacciante e noto, a una considerazione più ampia.

Un giorno Francesco dirà una grande verità: "L'importante non è che noi siamo buoni o santi, ma l'importante è che Dio sia Dio".

Sì, è l'occhio puntato su Dio e distolto da sé la radice della pace.

## CINE': riapre la Sala-Cinema parrocchiale

Domani, Lunedì 2 Ottobre ore 21 - TESSERARSI!

FILM: Mare dentro, di Alejandro Amenábar

NON PERDIAMO L'OCCASIONE DI UN INCONTRO COL CINEMA!

## GITA IN SICILIA, dall'8 al 12 Ottobre

Palermo, Monreale, Erice, Selinunte, Trapani, Isola di Favignana, Tindari...: terra di Normanni e Arabi, di Greci e Romani. Tra le regioni più affascinanti d'Italia. Info: NICOLA 347-2663019